



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030

Capitolo 3 – Veneto, una comunità per il lavoro a misura di persona

DESCRIZIONE MISSIONE

In stretta continuità con le strategie formative e di anticipazione dei fabbisogni delineate, la Regione del Veneto intende **promuovere una nuova visione del lavoro**, ponendosi come laboratorio di innovazione sociale ed economica. In un contesto di trasformazione strutturale, caratterizzato dalla fluidità delle carriere e dall'evoluzione demografica, il lavoro non può essere inteso solo come mezzo di sussistenza, ma deve affermarsi come spazio di crescita, di appartenenza e di futuro condiviso, mettendo la persona — con il suo potenziale e la sua dignità — al centro di ogni scelta politica. Tra le priorità di questa visione rientra il contrasto alle carriere contributive fragili - generate da contratti discontinui, part-time involontario e lavoro stagionale - che producono oggi povertà lavorativa e rappresentano domani un rischio previdenziale per un numero crescente di lavoratori veneti.

In questo quadro, la Regione promuove il **raccordo tra lo sviluppo del sistema produttivo e le politiche del lavoro**, adottando una programmazione capace di rispondere ai mutamenti del mercato. Attraverso il monitoraggio delle dinamiche occupazionali e il dialogo con il territorio, l'azione amministrativa punta ad **accompagnare i processi di transizione** e a sostenere le aree che presentano maggiori fragilità. L'obiettivo è consolidare un mercato del lavoro orientato alla stabilità e alla qualità, valorizzando l'ingresso delle nuove generazioni come fattore di crescita per l'intero sistema regionale. La Regione riconosce come prioritario il monitoraggio delle situazioni di vulnerabilità economica che possono interessare i soggetti occupati in segmenti del mercato del lavoro caratterizzati da contratti discontinui, part-time involontario e stagionalità, promuovendo politiche attive volte a rafforzare la stabilità e la continuità dei rapporti di lavoro.

La visione strategica si fonda sulla consapevolezza che la **mobilità professionale** non è più un'eccezione ma una costante. Pertanto, è necessario costruire un mercato del lavoro accessibile, in cui ogni transizione — sia essa volontaria o subita — venga sostenuta da un sistema capace di accompagnare, riqualificare e rilanciare l'individuo. In questo ambito, assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione europea ed in particolare il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, l'inclusione sociale e l'attivazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Pilastro fondamentale di questa strategia è l'attuazione del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), inserito nella Missione 5 del PNRR. Il Veneto ha adottato un modello fortemente personalizzato per abbracciare una **presa in carico integrata**. Attraverso un assessment presso i Centri per l'Impiego, ogni persona viene indirizzata verso uno dei cinque percorsi differenziati in base alla distanza dal mercato del lavoro: dal reinserimento lavorativo per i profili più pronti, ai percorsi di upskilling (aggiornamento) e reskilling (riqualificazione) per chi necessita di nuove competenze, fino ai percorsi di lavoro e inclusione per i bisogni complessi e alla ricollocazione collettiva per le crisi aziendali.

Questa riforma, finanziata con le risorse del PNRR anche per il 2026, mira a raggiungere target ambiziosi non solo in termini di beneficiari presi in carico, ma soprattutto di persone effettivamente formate, con un focus specifico sulle competenze digitali e verdi, in coerenza con la transizione ecologica e digitale del tessuto produttivo regionale.

Per rendere effettivo il **diritto alla riqualificazione** e non lasciare indietro nessuno, la Regione ha introdotto strumenti innovativi volti a rimuovere gli ostacoli economici e materiali che impediscono la partecipazione ai percorsi di attivazione. In tal senso, si darà continuità e struttura al Bonus politiche attive, finanziato tramite il PR Veneto FSE+ 2021-2027 e dal PNRR (Programma GOL). Questa misura si concretizza in un supporto economico modulare che accompagna il disoccupato nei momenti chiave della politica attiva.

L'impegno della Regione si estende alla costruzione di un mercato del lavoro realmente inclusivo, contrastando le discriminazioni e valorizzando ogni talento. Particolare attenzione è rivolta all'**occupazione femminile**, ancora segnata da divari retributivi e difficoltà di conciliazione. In applicazione della Legge Regionale n. 3 del 2022, si intende proseguire nella promozione di strumenti utili per contribuire al superamento di questi divari, quali ad esempio forme di certificazione.

Sul fronte dell'inclusione sociale, si consolideranno i modelli di inserimento lavorativo per le persone con disabilità e per i soggetti vulnerabili, integrando le politiche del lavoro con quelle sociali in una logica di welfare di comunità, dove pubblico, privato e terzo settore collaborano per generare valore condiviso.

La competitività del sistema economico non può prescindere dalla qualità del lavoro. In tale prospettiva, la Regione riconosce come prioritari il rafforzamento della sicurezza e della legalità nei luoghi di lavoro, la prevenzione e il contrasto del caporalato, del lavoro nero e di ogni forma di sfruttamento, anche mediante forme di coordinamento con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori e con le amministrazioni competenti ai controlli, nonché la promozione di politiche inclusive di pari opportunità capaci di sostenere l'inserimento lavorativo e la crescita professionale delle donne, dei giovani e delle persone con disabilità. La Regione riconosce il valore strategico della contrattazione di secondo livello e della bilateralità come leve per governare le transizioni produttive e migliorare il benessere organizzativo.

Si intende inoltre portare a compimento la realizzazione del sistema regionale di **Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)**. Questo strumento trasversale è essenziale per garantire la "portabilità" del capitale umano, permettendo di riconoscere e valorizzare formalmente il bagaglio di esperienze acquisite dall'individuo in contesti formali, non formali e informali.

Il mercato del lavoro del prossimo futuro si caratterizza per fenomeni che includono la diminuzione della forza lavoro disponibile, la promozione dell'occupazione femminile e giovanile, l'incremento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua e il disallineamento tra i profili richiesti e quelli disponibili.

In particolare, il *mismatching* è una criticità rilevante, testimoniata dal fatto che quasi la metà delle assunzioni in Veneto risulta di difficile reperimento. Questo dato impone alla Regione un duplice intervento strategico: da un lato risulta necessario prevedere le esigenze aziendali, investendo in analisi predittive per identificare le competenze richieste e rendere il sistema formativo regionale più flessibile e pronto a rispondere; dall'altro deve essere valorizzata la formazione professionale e tecnica, rinnovando l'immagine e la percezione di questo percorso per riconoscere la dignità e le prospettive offerte dalle competenze pratiche e tecnologiche.

Parallelamente alle strategie per **contrastare il disallineamento tra domanda e offerta**, la Regione si impegnerà ad affrontare le altre sfide del mercato del lavoro attraverso diverse azioni mirate. Verrà potenziato il supporto nelle aree territoriali più vulnerabili con l'introduzione di incentivi specifici per l'assunzione e la formazione. Particolare attenzione sarà dedicata ai settori caratterizzati da elevata stagionalità o da persistenti difficoltà di reperimento della manodopera, anche attraverso il raccordo con l'Osservatorio turistico regionale al fine di consolidare un quadro conoscitivo sull'andamento occupazionale, sulle retribuzioni e, in particolare, sulla condizione del lavoro femminile.

Infine, un'attenzione prioritaria sarà dedicata ai **rischi etici legati all'Intelligenza Artificiale (IA)**, per assicurarne un utilizzo responsabile, contrastare fenomeni come i deepfake, tutelare la privacy e salvaguardare la qualità dell'informazione. Questo richiederà **investimenti significativi nella formazione** e nello sviluppo di nuove competenze per gestire l'adozione dell'IA.

Elenco obiettivi operativi prioritari

- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
- Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
- Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
- Sostenere inclusione, pari opportunità e crescita professionale di donne, giovani e persone con disabilità.

- Potenziare le funzioni dell'Osservatorio del mercato del lavoro, anche attraverso il raccordo con INPS e Ispettorato del lavoro, parti sociali e Terzo settore, al fine di monitorare, con cadenza annuale, i fenomeni di discontinuità contrattuale, part-time involontario e fragilità delle carriere contributive, con particolare attenzione ai settori del turismo, della logistica e dell'agroalimentare.
- Sostenere la sicurezza e la legalità nei luoghi di lavoro, contrastando in particolare caporalato e lavoro nero.

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego ha comportato l'affidamento della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e del personale in essi inserito all'Ente strumentale Veneto Lavoro. Ad oggi i CPI attivi sono circa 40.

Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto inoltre un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati. In stretto raccordo con le parti sociali, la Regione intende inoltre rafforzare la rete di qualificazione, formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, con particolare riferimento ai giovani e alle transizioni tra istruzione, formazione e occupazione.

Un ruolo importante viene esercitato da due figure di operatore, il case manager (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'account manager (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiscono individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.

Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità anche attraverso l'individuazione di formule premianti verso le aziende che offrono e sviluppano questi percorsi. A tal fine, la Regione orienterà e rafforzerà le misure finanziate dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, in coerenza con i fabbisogni espressi dai territori.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
- 2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
- 3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).
- 4 - In collaborazione con le associazioni datoriali avviare programmi di formazione in Paesi terzi per favorire l'ingresso di lavoratori qualificati utili al sistema produttivo regionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale costituiscono leve strategiche per l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, essenziale per la formazione iniziale e l'aggiornamento continuo dei lavoratori. In tale contesto, la Regione si concentra sul favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale.

Un focus prioritario è posto sul rafforzamento del modello leFP (Istruzione e Formazione Professionale, rivolto ai giovani tra i 14 e i 18 anni). Questo consolidamento si realizzerà attraverso investimenti costanti,

una rinnovata valorizzazione del sistema duale, l'attivazione di laboratori innovativi e un'offerta didattica costantemente aggiornata. L'obiettivo è trasformare le scuole della formazione professionale (SFP) in veri e propri "Innovation Hub" territoriali, rendendole centri aperti alle imprese e alle comunità locali per la sperimentazione di nuove tecnologie e modelli didattici avanzati.

Per intensificare il legame tra apprendimento e lavoro, si punterà sull'adozione di modelli fortemente innovativi, come l'introduzione di incubatori scolastici per startup, lo sviluppo di strumenti di orientamento basati sulla gamification e la sperimentazione di micro-credenziali rilasciate direttamente dalle imprese.

Inoltre, avvalendosi delle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, si intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente, per ampliare le opportunità di miglioramento delle competenze e di riqualificazione con soluzioni flessibili e accessibili a tutti. Sarà data particolare attenzione alle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando in modo più efficace i cambiamenti e i nuovi fabbisogni richiesti dal mercato del lavoro.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.
- 3 - Aumentare il sistema duale nel sottosistema della istruzione e formazione professionale.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di *re-skilling* e *up-skilling*, includendo dei percorsi ad hoc per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
- 2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.
- 5 - Ridurre il part-time involontario femminile.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA DI GOVERNO 2025-2030

Capitolo 3 – Veneto, una comunità orgogliosa delle sue bellezze

Capitolo 4 – Veneto, una comunità che crede nel fare impresa e nello sviluppo sostenibile

DESCRIZIONE MISSIONE

La politica di sviluppo del settore primario e rurale è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori.

La Regione riconosce la specificità dell'agricoltura di montagna quale pilastro fondamentale per la tenuta socio-economica delle terre alte, promuovendo interventi mirati a compensare gli svantaggi naturali e a valorizzare il ruolo degli agricoltori quali custodi del territorio, del paesaggio e della biodiversità, in coerenza con gli strumenti di sostegno in essere, già attuati dalla politica agricola comunitaria.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, sarà tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale ed economica del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione delle Strategie unionali di riferimento, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (FEASR)** – CSR 2023-2027 - ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione e i bandi dei 9 Gruppi di azione locale (GAL), programmati a valere sugli Interventi del CSR 2023-2027, perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- d) ammodernare l'agricoltura e le zone rurali, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

La Commissione europea ha fornito la proposta di quadro giuridico per la **Politica Agricola Comune post 2027**, avviandone la discussione a livello unionale. Verranno quindi predisposte e attivate le iniziative di approfondimento e di confronto **con il Partenariato regionale** utili per individuare i fabbisogni, le ipotesi strategiche e gli strumenti più efficaci per lo sviluppo del settore agricolo e agroalimentare, tra quelli che verranno resi disponibili dal nuovo pacchetto legislativo e dal nuovo quadro finanziario pluriennale.

Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione proseguirà nell'attuazione del nuovo Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (**PN FEAMPA**) 2021-2027 (Regolamento (UE) 2021/1139). In particolare, con DGR n. 958/2023 è stato individuato il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, quale referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'AdG PN FEAMPA per la Regione del Veneto. Con la medesima DGR n. 958/2023 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN

FEAMPA, sottoscritta digitalmente dalle parti rispettivamente in data 29 settembre 2023 e 22 settembre 2023. Le principali sfide del PN FEAMPA sono:

- la Transizione verde (salvaguardare le risorse ittiche e preservare gli ecosistemi marini e delle acque interne);
- la Transizione digitale (migliorare la qualità dei processi produttivi);
- la Resilienza (mitigare l'impatto socio-economico derivante dalle situazioni di crisi internazionale e/o sanitaria).

Il PN FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo Azioni ed Interventi che coinvolgano l'intera filiera ittica.

Facendo seguito alla DGR n. 1008/2023 la Regione del Veneto ha avviato la selezione dei Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal FEAMPA e con il successivo DDR della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria n. 475/2023 di approvazione degli esiti della predetta selezione sono stati individuati i due GAL Pesca e Acquacoltura del Veneto denominati "GALPA Chioggia – Delta Po" e "Flag Veneziano". Inoltre, con DGR n. 1570/2023 è stato approvato il piano pluriennale (2024-2026) di attivazione dei bandi regionali per l'attuazione del PN FEAMPA di cui al Reg. (UE) 2021/1139. La Regione proseguirà con l'attuazione del PN FEAMPA e nel corso del 2026 sarà predisposto un aggiornamento del piano pluriennale di uscita dei bandi per le annualità 2026, 2027 e 2028.

La Regione del Veneto, coordinando la **Commissione Politiche Agricole** nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, continuerà a rafforzare il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole, rurali, nonché della pesca e dell'acquacoltura.

Verrà dato seguito alle azioni collegate agli esiti delle procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria), garantendo coerenza con le criticità e le necessità del settore primario regionale. Allo stesso modo, verranno implementate le opportune modifiche nell'applicazione della Condizionalità Rafforzata sulla base del "pacchetto semplificazione PAC". Tali regole, entrate in vigore tra il 2024 e il 2025 (Regolamento (UE) 2024/1468 e Reg. (UE) 2025/2649), permettono maggiore flessibilità nazionale e semplificheranno il relativo sistema dei controlli, perseguendo l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le aziende agricole.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità dell'acqua e i diversi utilizzi della medesima. A tal fine risultano necessari investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dei pertinenti Fondi nazionali ed europei. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA, nonché del PNISSI presso il MIT, a cura della Regione del Veneto, sono propedeutici alla candidatura degli interventi. L'aggiornamento della base SIGRIAN, presso il MASAF, con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua da parte dei Consorzi di bonifica risulta fondamentale per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica a livello di Bacino distrettuale.

Il **settore vitivinicolo**, che si conferma trainante per l'economia regionale, vedrà il rafforzamento delle attività di supporto (di tipo **formativo**, informativo, consulenziale, **trasferimento tecnologico**) rivolte agli operatori agricoli e volte a perseguire una **gestione più sostenibile** dei prodotti fitosanitari, limitandone la dispersione negli **ecosistemi**, a tutela della **biodiversità** e delle popolazioni di impollinatori e altri artropodi utili, nonché nel rispetto delle aree frequentate dalla popolazione. Le collaborazioni già attive e consolidate con le autorevoli istituzioni scientifiche, quali l'**Università di Padova**, il CNR e l'**Arpav**, hanno sviluppato documenti di orientamento e di conoscenza utili alla comprensione delle prescrizioni riportate in etichetta al fine della corretta applicazione in campo dei fitofarmaci. Inoltre, grazie a tali accordi istituzionali, è possibile fornire agli operatori professionali indicazioni importanti e strumenti **smart** per accompagnarli nella gestione efficiente delle macchine irroratrici, nella **scelta consapevole** dei fitofarmaci meno pericolosi

per la **salute** e l'**ambiente**, e nell'approccio a soluzioni di difesa fitosanitaria più sostenibili, anche alternative alla chimica. È necessario rafforzare gli strumenti di supporto per gli operatori agricoli, funzionali alla riduzione del rischio di deriva dei trattamenti fitosanitari e a proteggere gli impollinatori e l'**ambiente acquatico**. Queste attività contribuiscono anche al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, e verranno descritte nella periodica relazione ai Ministeri sullo stato di attuazione del PAN (Decreto 22 gennaio 2014) insieme al monitoraggio a livello regionale delle azioni svolte e dei progressi realizzati nell'attuazione delle misure previste (art. 6 D.Lgs. n. 150/2012 e art. 4 Dir. 2009/128/CE). L'attuazione di queste strategie contribuirà anche a sostenere l'applicazione ai pertinenti criteri dei Condizionalità Rafforzata della PAC.

Nell'ottica di salvaguardare la **fertilità della terra**, riqualificando gli ambiti marginali del territorio agricolo, le opere di **miglioramento fondiario** che vengono autorizzate sulla base di specifiche istruttorie da parte degli uffici regionali e di Avepa, consentono l'esecuzione di sistemazioni idonee alle esigenze agronomiche ed idrauliche delle coltivazioni agrarie, da ottenersi in qualità e rese adeguate.

Il Nuovo Piano Energetico Regionale, approvato con DACR n. 20 del 18 marzo 2025, delinea lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili in Veneto, orientando le politiche regionali verso impianti sostenibili, anche attraverso l'uso di biomassa residua, come scarti agricoli, alimentari ed effluenti zootecnici. Queste risultano le principali fonti di alimentazione degli impianti per la produzione di biometano da biogas di origine agricola, e sono sicuramente significative nell'ottica di fornire una risorsa rinnovabile che non compete con la produzione alimentare e rafforza il contributo dell'agricoltura stessa **allo sviluppo di una bioeconomia locale sul territorio regionale**.

L'obiettivo è quello di concorrere alla transizione energetica, incentivando la produzione di **biometano** tramite il principale strumento definito a livello nazionale, ossia il DM 15/09/2022 (sostegno in conto capitale e conto energia), attraverso la costruzione di nuovi impianti di biometano e la riconversione a biometano di impianti per la produzione di energia elettrica da biogas. Accedono ai contributi, attraverso procedure competitive gestite dal GSE gli impianti agricoli che rispettano specifici criteri di sostenibilità ambientale (riduzione GHG), ossia che privilegiano l'**uso di sottoprodotti** e scarti e che prevedono la **riduzione delle emissioni di gas climalteranti** e dell'**autoconsumo energetico** del processo produttivo attraverso idonei interventi impiantistici.

Gli uffici regionali della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria effettuano il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 190/2024, degli impianti di produzione di biometano di capacità produttiva superiore a 500 Standard metri cubi all'ora, nonché le modifiche su impianti a biometano in esercizio, la cui istanza è presentata da soggetti agricoli in possesso di un piano aziendale come previsto dall'articolo 44 della Legge Regionale n. 11/2004.

Fondamentale resta l'azione di incentivo per **garantire la sostenibilità economica** delle imprese agroalimentari attraverso il sostegno agli investimenti e alle attività, il cui finanziamento è garantito sia dai fondi messi a disposizione del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 sia dal Piano Strategico PAC Italia 2023-2027 (interventi settoriali per il vitivinicolo, ortofrutta, mele e patate). A questi strumenti, si aggiunge il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tramite i cui fondi verranno incentivati gli investimenti per l'**ammodernamento degli impianti ed attrezzature** delle imprese agricole e agroindustriali. La sostenibilità economica delle imprese viene anche garantita mediante l'erogazione di indennizzi o contributi atti a mitigare i danni causati dalle avversità. Fondamentali per l'**innovazione** del sistema produttivo risultano, altresì, le azioni rivolte alla ricerca, alla sperimentazione ed alla diffusione dei relativi risultati attraverso la formazione degli imprenditori e la consulenza aziendale. Tassello importante dell'innovazione continua è il rinnovo della classe imprenditoriale, in grado di cogliere in maniera prospettica le opportunità offerte dalla tecnologia e dal digitale; per questo verrà incentivata la fase di avvio di nuove imprese, creando così opportunità occupazionali che favoriscano la **permanenza dei giovani** nel settore agricolo. Inoltre, per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica è inoltre necessario **ampliare le attività economiche** delle aziende stesse attraverso l'incentivazione ad esempio dell'apicoltura e della gelsibachicoltura nonché

lo sviluppo delle attività connesse come agriturismo, turismo rurale, eno-oleaturismo e fattorie sociali, in un sistema integrato di crescita territoriale.

L'Amministrazione regionale intende, inoltre, valorizzare il **paesaggio agrario**, in quanto l'agricoltura veneta è il cuore pulsante di un territorio che non si limita a produrre, ma che custodisce e genera paesaggio. Consapevole di tali identità, l'Agricoltura regionale opererà ogni sforzo volto a concorrere a meglio interpretare le dinamiche del contesto agricolo nell'elaborazione del **Piano Paesaggistico Regionale**, con lo scopo di contribuire agli obiettivi di tutela ambientale e di semplificazione amministrativa evitando aggravii regolamentari al territorio.

Sarà inoltre importante, preservare, in particolare, alcune eccellenze quali i paesaggi iscritti all'Osservatorio Nazionale del paesaggio rurale, pratiche agricole e conoscenze tradizionali (Colline Terrazzate della Valpolicella; Alti Pascoli della Lessinia; Colline vitate del Soave; Colline di Conegliano Valdobbiadene – paesaggio del prosecco superiore), i paesaggi GIHAS di FAO (colline vitate del Soave) e i siti UNESCO.

Ci si riferisce in particolare al paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco** di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti, ha reso evidente come un prodotto agricolo e industriale possa incarnare cultura, paesaggio e identità. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, anche mediante il sostegno alle rispettive candidature a Aree MAB Unesco o Patrimonio Unesco.

Parallelamente alle politiche di sostegno alle imprese del settore primario, verranno attuate le procedure per il **riconoscimento dei prodotti di qualità** (settore agricolo e vinicolo) della Regione del Veneto sia di DOP, IGP, STG, prodotti tradizionali e biologici, sia mediante il sistema di qualità regionale come il marchio Qualità Verificata (L.R. n. 12/2001). Si supporteranno le associazioni di imprese che operano secondo tali regimi e si attueranno azioni di tutela, controllo e valorizzazione dei prodotti agroalimentari e ittici regionali di qualità.

Particolare impegno sarà rivolto al potenziamento dell'azione di monitoraggio, di eradicazione e di contenimento delle infestazioni di **organismi nocivi (insetti e patogeni)**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni sia in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà all'attuazione dei controlli in ambito fitosanitario sia nel settore forestale con l'attuazione dei progetti approvati con DGR n. 156 del 26/11/2025 sia nel settore florovivaistico previsti, utilizzando il quadro normativo nazionale (D.Lgs. n. 19/2021), puntando alla formazione e informazione agli operatori professionali, all'attuazione delle misure di eradicazione e/o al contenimento delle popolazioni di insetti nelle colture agricole, in particolare quelle della vite, in applicazione di quanto previsto dall'Ordinanza nazionale del 22 giugno 2023.

Un tema rilevante per gli agricoltori e per gli allevatori del Veneto, come per tutto il Bacino Padano, è l'applicazione della normativa che riguarda il rispetto della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), garantendo l'apporto corretto di azoto sia di origine commerciale che zootecnica alle coltivazioni. Con DGR n. 1265 del 14/10/2025 è stata confermata oltre alla naturale scadenza del 31.12.2025 la validità delle disposizioni regionali di recepimento (Quarto Programma d'Azione) per il lasso di tempo strettamente necessario all'approvazione del prossimo Programma d'Azione Nitrati, che avverrà a seguito dell'acquisizione degli elementi di valutazione a salvaguardia dell'ambiente e degli **studi scientifici** avviati con provvedimenti plurimi della Giunta Regionale.

Tale normativa negli ultimi decenni si è evoluta, disciplinando tutte le forme e tipologie di sostanze fertilizzanti in grado di apportare agronomicamente azoto sui terreni agrari. Allo stesso tempo sono state attivate collaborazioni istituzionali e approfondimenti volti a dimostrare che il Veneto ha adempiuto al rispetto dei criteri della Direttiva Nitrati, a fronte delle contestazioni rilevate da parte comunitaria e ancora pendenti (P.I. 2249/2018).

In questa fase, sempre con la DGR n. 1265/2025, è stato dato avvio ad un accordo di collaborazione con **ARPAV**, funzionale ad identificare il quadro di riferimento per le diverse matrici ambientali considerate dal Programma d'Azione Nitrati. L'aggiornamento del Programma dovrà necessariamente far propri gli esiti del monitoraggio ambientale eseguito da ARPAV nelle acque sotterranee e nelle acque superficiali.

Analogamente, verrà incluso il set di informazioni che, fin dal 2019 è stato via via integrato da ARPAV quale monitoraggio conoscitivo dei suoli agricoli sui quali sono distribuite sostanze azotate fertilizzanti di diversa origine e tipologia.

Al contempo, l'Amministrazione regionale proseguirà con determinazione il percorso evolutivo di semplificazione degli strumenti digitali obbligatori di registrazione previsti dalla normativa sui nitrati, al fine di renderli più user-friendly, funzionali per gli agricoltori, riducendo gli oneri amministrativi, ma mantenendo la garanzia di attestazione della gestione sostenibile delle attività agricole.

A tale proposito, Il Regolamento (UE) 2023/564 e il DM 1° marzo 2021 n. 99707 stabiliscono che il "Quaderno di Campagna" (registri trattamenti e fertilizzazioni) è necessariamente inserito nel fascicolo aziendale agricolo, per integrare i dati agricoli volti ad implementare i controlli della PAC, la reportistica e la definizione degli indici di sostenibilità.

Coerentemente con tali indirizzi, la Regione e AVEPA, sulla base di quanto già stabilito e avviato dalla DGR n. 216/2024, promuoveranno le attività di armonizzazione dei contenuti e dei formati dei registri informatici presenti sul territorio veneto con le specifiche inviate da AGEA ad AVEPA, in un'ottica di deburocratizzazione, interoperabilità dei sistemi e semplificazione per le imprese agricole.

Gli iter di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione della Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE), entreranno nella fase più rilevante per le attività svolte in collaborazione con gli Uffici, valorizzando in modo strutturato i contributi del settore primario. Tali contributi saranno recepiti in particolare nell'ambito delle Norme Tecniche e nel perfezionamento delle perimetrazioni di vincolo, attraverso una più puntuale trasposizione dei dati geografici, al fine di garantire coerenza, chiarezza applicativa e maggiore efficacia delle misure di tutela.

Il quarto ciclo di programmazione 2027-2034 per i Piani di Gestione Direttiva Quadro Acque coinvolgerà l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e quella delle Alpi Orientali, e vedrà la partecipazione del settore agricoltura attraverso i gruppi di lavoro interregionali per esplicitare impegni volti alla riduzione degli impatti sulle risorse idriche e per valutare congiuntamente e con giudizio esperto gli impatti ambientali attribuiti al settore agro-zootecnico nel rapporto delle altre fonti generatrici di impatti.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con DGR n. 377 del 15 aprile 2025, rappresenta uno strumento fondamentale al fine di dare esecuzione alla Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 nella causa C-644/18 sulle PM10. Al fine di mitigare le emissioni di ammoniaca nel periodo invernale, dove si verificano generalmente i superamenti di PM10 sono implementate azioni ed obblighi, applicati anche in agricoltura, con particolare riferimento ai divieti di uso agronomico dei reflui zootecnici nei periodi definiti sulla base dei Bollettini Agrometeo Arpav, con cui è stata confermata la collaborazione anche per questo servizio sulla base della citata DGR n. 1265 del 14/10/2025. Allo stesso modo, verranno confermate e rafforzate nel Programma d'Azione Nitrati in fase di revisione, le misure aggiuntive definite dalla DGR n. 837/2023, quali l'obbligo progressivo di incorporazione degli effluenti palabili e dei fertilizzanti a base di urea.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca. Proseguiranno inoltre i finanziamenti per interventi di sostegno economico al settore per fronteggiare inoltre alla problematica del granchio blu, che sta ampliando sempre più l'areale della sua diffusione ed il suo impatto sulle produzioni di acquacoltura e piccola pesca costiera, anche altre emergenze legate al comparto della pesca e dell'acquacoltura in mare, fortemente impattate da morie dovute ai fenomeni meteorologici estremi. Gli obiettivi principali sono quelli di verificare e monitorare le modalità attuative delle governance definite dalla **Carta Ittica Regionale**, approvata con DGR n. 1747/2022, e di proseguire con la realizzazione di misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionale e dall'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo sulle produzioni tradizionali del settore. Si prevederanno quindi anche altre modalità di sostegno alle imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura colpite dalle avversità nella ripresa della loro attività.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157/1992 e dalla Direttiva 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del territorio, conciliando sostenibilità, economia e tradizione, e ad una gestione venatoria responsabile, attraverso una governance partecipata che coinvolga agricoltori, cacciatori, ambientalisti e amministratori. Per quanto concerne la pianificazione e la gestione faunistico-venatoria, la stessa è disciplinata dal **Piano faunistico-venatorio regionale 2022-2027** (DACR n. 85/2023), che fissa criteri chiari per la tutela della biodiversità e per la conservazione degli habitat all'interno della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale. Viene valorizzato il contributo dell'agricoltura alla tutela della biodiversità, anche nei siti Natura 2000, promuovendo pratiche tradizionali a basso impatto. La Regione si impegna altresì a prevedere misure di compensazione e di sostegno dedicate alle imprese agricole e forestali operanti in contesti soggetti a vincoli ambientali, al fine di garantirne la sostenibilità economica e contrastare l'abbandono gestionale.

In tale quadro, è riconosciuto il crescente impatto della fauna selvatica sulle attività agricole e zootecniche. La Regione promuove pertanto il rafforzamento degli strumenti di prevenzione, gestione e indennizzo dei danni, al fine di garantire un equilibrio tra la tutela della biodiversità e la sostenibilità delle attività produttive.

Elenco obiettivi operativi prioritari

- Sostenere lo sviluppo delle aree rurali e attuare il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (FEASR).
- Qualificare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
- Sviluppare nuove opportunità dell'imprenditore agricolo favorendo il sistema della conoscenza.
- Favorire l'organizzazione della filiera vitivinicola.
- Indirizzare il settore vitivinicolo ad una gestione sostenibile del processo produttivo in campo, garantendo l'attenzione per la qualità del prodotto e per la sua valorizzazione nel contesto territoriale e locale.
- Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee attraverso la regolamentazione ed il monitoraggio dell'uso delle sostanze fertilizzanti, concorrendo alla definizione e al monitoraggio degli indicatori ambientali connessi.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma FEAMPA 2021-2027.
- Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole.
- Promuovere l'area delle Colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo delle filiere produttive, attraverso l'attuazione degli "Interventi settoriali" previsti dal Piano strategico nazionale italiano della PAC 2023-2027 (PSP Italia 2023-2027) relativi ai settori vitivinicolo, olivicolo, ortofrutticolo, patatologico e apicoltura; essi si declinano in interventi finanziari per l'innovazione e miglioramento della competitività, la pianificazione e l'organizzazione della produzione e dell'immissione sui mercati dei prodotti, l'incentivazione di metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, al miglioramento dell'uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), nonché la promozione sui mercati. In particolare si punterà sulla DOP Economy al fine di valorizzare la qualità delle produzioni, con particolare riferimento alle DO e IG, e il loro legame con il territorio. Rispetto all'introduzione di innovazioni va citata l'attuazione delle sottomisure del PNRR relative all'ammodernamento delle macchine agricole che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e all'ammodernamento dei frantoi oleari, per le quali si prevede la chiusura dei pagamenti entro il 2026. Nell'ambito della prossima programmazione europea, la Regione orienterà i propri strumenti di intervento al fine di garantire una maggiore equità nella distribuzione delle risorse, riequilibrando il

sostegno a favore delle piccole e medie aziende agricole, anche attraverso l'introduzione di criteri premiali legati alla dimensione aziendale, all'occupazione generata e alle pratiche agricole sostenibili.

In relazione all'agevolazione per interventi strutturali o dotazionali per la competitività, si attiveranno interventi finanziari regionali per lo sviluppo delle imprese agricole (credito agevolato e garanzie), anche tramite strumenti agevolativi nazionali, per lo sviluppo delle imprese agroalimentari e della filiera (Contratti di sviluppo). Si incentiveranno azioni a sostegno dei giovani in agricoltura, favorendo l'accesso al credito e alla terra e al fine di favorire il ricambio generazionale si sosterrà anche una formazione tecnica su nuove competenze digitali e ambientali indispensabili per affrontare le sfide della transizione ecologica e tecnologica.

L'ecosistema dell'innovazione agricola, è motore dello sviluppo e si concentra nella sperimentazione rispetto a specifici progetti relativi a filiere e prodotti innovativi o rilevanti per l'economia del Veneto, nella formazione e nella consulenza, al fine di fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo a superare delle specifiche criticità o a sviluppare nuove opportunità. Importante per favorire la condivisione e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali è l'implementazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione, che coinvolga i poli scientifici regionali (Università ed enti di ricerca), Veneto agricoltura, gli Organismi di Consulenza e di Organismi di Formazione riconosciuti.

Viene garantito l'associazionismo agricolo mediante la definizione dei criteri di riconoscimento, il riconoscimento ed il controllo delle Organizzazioni di Produttori (OP) ed Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) del settore ortofrutta, olio di oliva e patata nonché l'attenzione al mondo della cooperazione come strumento per garantire una filiera equa a sostegno dei redditi degli agricoltori, con particolare riferimento al comparto lattiero-caseario ed incentivato l'operato attraverso il sostegno finanziario a favore delle Associazioni degli allevatori per il miglioramento e la conservazione della diversità genetica di interesse agrario.

Rispetto alla tutela del consumatore e delle produzioni, va ricordata l'azione di applicazione della normativa per il controllo del potenziale produttivo viticolo e di quella di salvaguardia e tutela della qualità delle produzioni vinicole a denominazione d'origine protetta attraverso la valutazione e l'approvazione delle proposte dei Consorzi di tutela per la gestione delle produzioni. Si somma inoltre, per quanto attiene la parte agricola, l'attività di controllo ed autorizzazione delle strutture operative relative ad impianti di fecondazione animale, naturali ed artificiali per le specie equina, bovina, suina, ovicaprina e cunicola, l'approvazione dei riproduttori delle specie equina e bufalina e la vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM), sugli Organismi di Controllo dei prodotti a qualità regolamentata e sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Si garantisce la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva (apparecchiamenti a salvaguardia delle produzioni in campo) e passiva (fondi mutualistici), sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da eventi atmosferici avversi, calamità naturali, epizootie, fitopatie e fluttuazione dei redditi. È da includersi anche la resilienza anche rispetto alle fluttuazioni finanziarie attraverso linee di intervento per agevolare il reperimento di capitali a breve termine, ovvero per il ripianamento di passività pregresse in collaborazione con Veneto Innovazione e anche con i Confidi.

I prodotti a marchio di qualità (DOP, IGP, QV, Agricoltura biologica) rappresentano una importantissima fetta del valore della produzione agricola ed agroindustriale veneta, nonché emblema delle capacità del sistema produttivo; quindi, sarà garantito il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata), la costituzione dei distretti biologici ed il loro riconoscimento e l'incentivazione al consumo di prodotti biologici nelle mense collettive.

Le aziende agricole saranno incoraggiate a diversificare le proprie attività come leva per integrare il reddito e sfruttare nuove opportunità di mercato. Questo sostegno si tradurrà nello sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso ad esempio l'apicoltura e la gelsibachicoltura nonché delle attività connesse all'attività agricola quali l'agriturismo, il turismo rurale, l'eno-oleoturismo nonché nel sostegno alle Strade

del vino e alle Associazioni enogastronomiche, anche attraverso la promozione delle strade dei formaggi e di percorsi integrati di valorizzazione territoriale. Tale diversificazione consentirà di dare risalto ai prodotti tipici e alle tradizioni rurali, assicurando nel contempo la permanenza degli imprenditori nelle zone agricole, permanenza riconosciuta quale investimento strategico di pubblica utilità, in considerazione dei servizi ecosistemici garantiti dall'agricoltura di montagna, e una migliore fruizione delle aree rurali da parte dei turisti e dei cittadini. La valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole comprende anche l'attività delle fattorie sociali quali imprese che non producono soltanto alimenti, ma che erogano servizi sociali, terapeutici e riabilitativi rivolti a persone più fragili, incarnando il principio del "welfare di comunità".

In questi temi si inseriscono le continue politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, assicureranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti, anche attraverso la promozione di un prodotto agricolo e industriale che incarna cultura, paesaggio e identità. La Regione del Veneto, infatti, intende affiancarsi ai promotori delle candidature, da presentare al Ministero della Cultura, e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio.

In merito all'impatto ambientale dell'agricoltura, verranno realizzate attività di informazione e divulgazione in merito alle misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'impatto dei fitofarmaci e promuoverne l'uso sostenibile, anche ai fini della tutela dei corpi idrici superficiali e delle zone di salvaguardia dei punti di captazione di acqua per uso potabile, in corso di ridefinizione della perimetrazione a livello regionale. Ulteriori azioni di riduzione delle pressioni ambientali riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti commerciali sulla base delle buone pratiche agricole, nonché di monitoraggi annuali degli indicatori ambientali per l'individuazione di potenziali impatti in agricoltura di diversa origine.

Elemento cardine di questo impianto è l'attuazione del Programma d'Azione Nitrati, già approvato con DGR n. 813 del 22 giugno 2021, e attualmente in fase di aggiornamento e di nuova valutazione ambientale. Il Programma costituisce uno strumento operativo di pianificazione e controllo per la tutela della qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea e per una gestione sostenibile delle attività agricole zootecniche. Tale strumento persegue e fortifica gli obiettivi già posti in essere dalle programmazioni volte, tra l'altro, al disinquinamento delle acque della Laguna di Venezia

Sarà ulteriormente perfezionata l'applicazione del Registro delle Fertilizzazioni (RecP) per l'annotazione anche dei fertilizzanti fosfatici commerciali, che influiscono sul livello di nutrienti presenti nei corpi idrici superficiali e possono determinare fenomeni di eutrofia. Il RecP, che dà risposta ai criteri PAC, rappresenta, infatti uno strumento fondamentale per la tracciabilità, contribuendo alla gestione efficiente delle risorse fertilizzanti e il supporto alle aziende agricole nell'organizzazione delle pratiche colturali.

Nell'ottica di definire politiche di sanità pubblica efficaci, con DGR n. 740 dell'8 luglio 2025, è stato approvato il "Documento programmatico per la declinazione degli obiettivi trainanti e delle azioni strategiche per il contrasto all'AMR e ICA", che dà attuazione al "Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025". Nell'ambito di queste attività indirizzate alla prevenzione dell'antibiotico resistenza, la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria è coinvolta in azioni di monitoraggio concernenti i suoli soggetti a concimazione con effluenti zootecnici o matrici ottenute da rifiuti, quali fanghi di depurazione, per identificare eventuali rischi connessi alla persistenza di antibiotici o di batteri resistenti. È in previsione, a tale proposito, l'avvio di una collaborazione con l'Università di Padova, che fornirà le conoscenze e competenze necessarie a contribuire alla soluzione di questo tema per quanto riguarda l'agricoltura.

I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti stanno determinando introduzioni accidentali anche sul territorio regionale di insetti alloctoni potenzialmente dannosi alle coltivazioni e alle foreste. La visione strategica regionale è finalizzata ad un potenziamento del controllo preventivo mediante monitoraggi sul territorio e l'adozione e attuazione tempestiva di piani di gestione tesi ad arginare e contenere il potenziale impatto sui settori produttivi agricoli e forestali. In particolare, si darà attuazione all'eradicazione degli organismi da quarantena rilevanti per la UE prioritari già presenti nel

territorio regionale come *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, nonché all'eradicazione di eventuali altri organismi che dovessero essere rinvenuti nel corso dei monitoraggi al fine di proteggere i settori produttivi agricoli e forestali regionali. La Regione del Veneto è l'unica Regione in Italia ad avere tre punti di entrata comunitari strategici nei quali si svolgono ordinariamente dei controlli effettuando se necessarie analisi fitosanitarie presso il proprio laboratorio ufficiale. Il laboratorio ufficiale effettua anche analisi per monitoraggio regionale e per l'export. Sono state attuate collaborazioni con gli istituti di ricerca e con le università attivando progetti finalizzati allo studio di diversi organismi nocivi e allo sviluppo di nuove strategie di difesa. Gli impegni che la Regione del Veneto si prefigge di raggiungere nella presente programmazione economica sono:

- digitalizzare i processi legati ai controlli in ingresso e in uscita del territorio regionale in particolare porti e aeroporti per una maggior trasparenza dell'attività svolta;
- potenziare i progetti di ricerca e sperimentazione nel campo della difesa integrata coinvolgendo i referenti scientifici regionali, quali università ed enti di ricerca, privilegiando le soluzioni a minor impatto ambientale e le nuove tecnologie a disposizione;
- contrastare attivamente la diffusione degli organismi nocivi nel territorio veneto dando attuazione ai piani di azione regionali approvati in sede di Comitato Fitosanitario Nazionale;
- monitorare le principali fitopatie delle colture agrarie maggiormente presenti avvalendosi di collaborazioni continuative con tecnici altamente specializzati implementando soluzioni a supporto delle decisioni funzionali alla redazione dei bollettini fitosanitari e dei disciplinari di produzione integrata.

La Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) è volta ridurre la vulnerabilità dei sistemi sociali ed economici a fronte degli impatti collegati a fenomeni quali il cuneo salino, e, dal punto di vista fitopatologico, l'incremento di parassiti e fitopatie, attraverso azioni integrate colturali nel settore agricolo. A tale scopo, vengono promosse, anche grazie alle risorse dello Sviluppo Rurale, pratiche volte a ridurre il consumo di acqua, aumentando la resilienza degli agroecosistemi e tutelando le risorse naturali.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato con DGR n. 377 del 15 aprile 2025, introduce azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della qualità dell'aria attraverso obblighi, divieti, e incentivazioni. Parallelamente la Regione del Veneto ha adottato e si impegna a dare continuità alle misure straordinarie, come quelle definite dai bandi indirizzati a fornire sostegno agli agricoltori, a partire dal 2021, per attuare azioni di miglioramento della qualità dell'aria, in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano e in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della Direttiva 2008/50/CE. Per il settore agricolo, in particolare, è stata rafforzata la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche, attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti non palabili. È inoltre prevista la prescrizione di copertura degli stoccaggi degli allevamenti entro l'anno 2029 che va accompagnata con adeguati aiuti al settore per sostenere gli adeguamenti prescritti.

L'attuazione delle politiche di riduzione delle emissioni nel settore zootecnico passa anche attraverso i tavoli di lavoro nazionali riguardanti la Direttiva (UE) 2024/1785, detta "Nuova IED", che riforma la direttiva 2010/75/UE, estendendo le norme sull'inquinamento industriale agli allevamenti intensivi di suini e pollame (livestock) e introducendo standard ambientali più stringenti (BAT). È necessario in tale contesto promuovere la sinergia tra le dovute prescrizioni ambientali e le diverse tipologie di allevamento tipiche sviluppatesi in Veneto.

Sotto il profilo ambientale va rilevato che la tutela dell'assetto agronomico e forestale è specifica materia su cui il comitato tecnico regionale VIA, di cui ora fa parte anche la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, è tenuto a considerare nell'ambito della valutazione di compatibilità ambientale dei progetti, secondo quanto previsto, da ultimo, dalla L.R. n. 12/2024.

Attenzione è rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali, quale presupposto per una gestione più efficiente, sostenibile e integrata della risorsa irrigua, in coerenza con gli obiettivi regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, sicurezza idrica e tutela del territorio.

L'azione regionale è orientata a garantire un equilibrio tra disponibilità della risorsa idrica e pluralità degli usi (agricoli, ambientali e civili), promuovere un uso sostenibile dell'acqua in agricoltura, anche attraverso l'adozione di soluzioni innovative e sistemi di monitoraggio e favorire la riduzione delle perdite nelle reti irrigue, quale misura strutturale di resilienza idrica. La Regione riconosce il carattere limitato della risorsa idrica e promuove, in via prioritaria, l'efficientamento delle reti irrigue.

In tale contesto risultano prioritari investimenti per l'efficientamento delle infrastrutture irrigue e delle reti di distribuzione, anche mediante interventi di ammodernamento, candidabili al sostegno dei fondi nazionali ed europei dedicati al settore idrico e agricolo. Fatta salva la realizzazione di invasi ed accumuli a media e alta quota per esigenze antincendio e a fini malghivi e pascolativi, nella programmazione regionale non è riconosciuta la realizzazione in area montana di nuovi grandi invasi artificiali, con ciò intendendosi quelli con volume superiore a un milione di metri cubi, allineando contestualmente gli strumenti di programmazione regionale vigenti e promuovendo soluzioni alternative, quali il recupero e l'adeguamento della capacità degli invasi esistenti, nonché la realizzazione e diffusione delle Aree Forestali di Infiltrazione (AFI).

La Regione del Veneto assicura l'implementazione e l'aggiornamento delle banche dati strategiche a supporto della programmazione e del finanziamento degli interventi, in particolare del Database Nazionale degli Investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA) e del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tali attività sono propedeutiche alla candidatura e al monitoraggio degli interventi infrastrutturali proposti dai Consorzi di bonifica, riconosciuti dal programma di governo regionale quali soggetti chiave per la gestione integrata della risorsa idrica e la sicurezza idraulica.

Parimenti, l'aggiornamento della banca dati SIGRIAN presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), con le informazioni relative all'utilizzo dell'acqua irrigua da parte dei Consorzi di bonifica, riveste un ruolo fondamentale per il coordinamento degli utilizzi della risorsa idrica, la programmazione su scala di Bacino distrettuale e il monitoraggio degli effetti delle politiche regionali in materia di efficienza, sostenibilità e resilienza idrica.

Le strutture regionali competenti assicurano inoltre la realizzazione di attività, studi e ricerche in materia di bonifica e di irrigazione, finalizzate all'analisi di specifiche problematiche idrauliche del territorio classificato di bonifica e all'individuazione delle relative soluzioni (articolo 34-bis della legge regionale n. 12/2009).

Infine, la Regione del Veneto continuerà nel coordinamento della Commissione Politiche Agricole nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al fine di sviluppare e migliorare le politiche agricole in condivisione tra le Regioni.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario, anche attraverso l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
- 1 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
- 2 - Promuovere la diversificazione delle aziende agricole attraverso lo sviluppo di attività connesse.
- 3 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici, anche attraverso studi territoriali dedicati.
- 4 - Implementare azioni a sostegno della mitigazione degli impatti ambientali connessi all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale e la diffusione delle conoscenze su tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale.

- 5 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto, del Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera, della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
- 6 - Dare avvio alle attività previste per il settore Agricoltura del Piano Aria Nazionale.
- 7 - Promuovere i siti UNESCO.

Strutture di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.